

Attraverso Malachia il Signore Dio ci fa intendere che il Suo Cuore viene ferito dal nostro diffidare di Lui, peccato originale (Gen 3) che si esprime in noi con parole sconfortanti: che tornaconto abbiamo dal servire il Signore? **Cosa ce ne viene in tasca di più vantaggioso rispetto a chi non lo serve?** Ecco qui: il tornaconto personale. **Se ci si pone in questa prospettiva, cercando benefici e vantaggi come se la comunione col Signore fosse un'offerta promozionale con gli sconti, si sta proprio fuori dal Cuore di Dio, dalla Sua essenza. Se ami, ami per la bellezza di amare e basta.** Non dico per la gioia, perché sentire gioia è un di più non certo, come apprendiamo dalle vite di alcuni santi che hanno vissuto nella desolazione interiore: vivere la bellezza però è certo. Se ricopri un incarico e ne cerchi il tornaconto, non lo stai vivendo a somiglianza del Maestro che dice: *"Ecco, io sto in mezzo a voi come colui che serve"* (Lc 22,27), senza ricerca di vantaggi ed esclusive. Semplicemente con amore.. Malachia poi presenta l'immagine del *castigo col fuoco*: noi viviamo con disagio l'idea di questo castigo e finiamo per annacquarla, ma *la purificazione col fuoco* interiore di quanto è incompatibile con l'amore di Dio c'è eccome; forse tutti l'abbiamo anche sperimentata in tratti faticosi della vita e colto il valore di una bruciante riarmonizzazione dello spirito.

Luca ci narra la parabola dell'amico importuno, dove colloca la realtà della preghiera di domanda (Mt 7,7-11) con un suo tocco di pennello speciale: Gesù dice che il Padre buono darà non soltanto "cose buone", ma "lo Spirito Santo a chi glielo domanda". In modo analogo alla faccenda del tornaconto, noi spesso tendiamo a *chiedere con insistenza* al Signore ciò che vogliamo noi. Preghiamo con le parole del Padre nostro anche più volte al giorno chiedendo che "sia fatta la Tua volontà", ma gli domandiamo che faccia Lui la nostra. Il nostro problema non è chiedere con insistenza, che ci riesce molto bene, ma cosa chiediamo con insistenza. Luca ci spiega che da *chiedere con insistenza*, come *l'amico che di notte importuna l'amico*, è *lo Spirito Santo*. Nello Spirito Santo (Rm 8,26-27) diveniamo capaci di fare la volontà di Dio e di desiderare che sia fatta la Sua non la nostra, sapendo che la Sua non la nostra è buona davvero. Capaci di vivere *come colui che serve*, a somiglianza del Maestro, senza cercare tornaconti né sconti promozionali. Capaci di domandare quel pane che ci trasforma a nostra volta in pane da sbriciolare e mangiare.

=====
=
Giovedì della XXVII settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)
=====
=

Grado della Celebrazione: *Feria*
Colore liturgico: *Verde*

Antifona d'ingresso

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4,17b)

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene,
che esaudisci le preghiere del tuo popolo
al di là di ogni desiderio e di ogni merito,
effondi su di noi la tua misericordia:
perdona ciò che la coscienza teme
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Mi 3,13-20)

Ecco, sta per venire il giorno rovente come un forno.

Dal libro del profeta Malachìa

Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti».

Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l'orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve.

Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 1)

Rit: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Canto al Vangelo (At 16,14)

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
Alleluia.

VANGELO (Lc 11,5-13)

Chiedete e vi sarà dato.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli:

«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli", e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci incoraggia ad essere fiduciosi. Chiediamogli dunque con insistenza ciò che ci serve, disponibili sempre a fare la sua volontà. Diciamo insieme:
Ascoltaci, o Signore.

Per la Chiesa di Cristo, perché non ponga la fiducia nel valore delle sue opere, ma unicamente in Gesù Cristo, crocifisso e risorto per noi. Preghiamo:

Per tutti gli uomini di buona volontà, perché siano costanti nell'operare il bene e non si lascino scoraggiare o intimorire dalla effimera prosperità di chi opera il male.

Preghiamo:

Per coloro che incontrano difficoltà nella preghiera, perché trovino nelle parole di Cristo, un incoraggiamento a non desistere, ma ad affrontare i momenti di aridità e di vuoto con pazienza e perseveranza. Preghiamo:

Per i dubbiosi, gli incerti, gli angosciati, perché Gesù di Nazaret li aiuti a superare la sfiducia e la diffidenza nel riconoscimento delle ricchezze del proprio essere.

Preghiamo:

Per noi qui riuniti, perché il Padre celeste ci conceda la luce e la forza del suo Spirito, e ci renda capaci di gustare la verità e gioire nel compimento del bene. Preghiamo:

Per chi non ha ancora sentito l'esigenza di pregare il Padre.

Per chi dubita che la sua preghiera non venga ascoltata.

O Padre, che hai inviato nella Chiesa il tuo Spirito per completare l'opera della redenzione, riempici di te e rendici testimoni credibili e trasparenti dell'amore di Cristo, che è Dio e vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato d'offrirti
e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale,
compi in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca. (Lam 3,25)

Oppure:

Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti,
siamo un corpo solo, perché partecipiamo tutti dell'unico pane
e dell'unico calice. (cf. 1Cor 10,17)

Preghiera dopo la comunione

La comunione a questo sacramento
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commento

Ecco un Vangelo confortante e illuminante. Gli Ebrei andavano dicendo: "E inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti". La risposta, più che nell'Antico Testamento, la troviamo nel Nuovo. I musulmani danno a Dio novantanove bellissimi nomi, ma tra questi non c'è l'appellativo "padre". Essi insistono sulla trascendenza di Dio e la loro è soltanto preghiera di sottomissione; noi invece crediamo alla rivelazione della sua paternità e la nostra preghiera è sì di sottomissione alla sua volontà, ma anche di fiducia filiale. Gesù nel Vangelo di oggi porta l'esempio di un padre che dà al figlio da mangiare, e gli dà cose buone. Dobbiamo andare al nostro Padre celeste con la semplicità e l'insistenza dei bambini e otterremo tutto da lui. L'ultima frase sorprende, perché Gesù in modo inaspettato conclude parlando dello Spirito Santo, dono di Dio, condizione di ogni richiesta: "... quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!".

Così la nostra preghiera viene orientata verso i beni ultimi. Con lo Spirito Santo abbiamo tutto: la gioia vissuta nell'azione di grazie, la pace, un atteggiamento particolare di serenità anche nella sofferenza... Sono tutti frutti dello Spirito Santo, che danno una felicità intima, profonda.

Ci rivolgiamo allora a Gesù perché ci ottenga dal Padre il dono dello Spirito Santo e lo ringraziamo per averci aperto un orizzonte sempre luminoso, per averci dato la possibilità di andare a Dio come a un Padre che ci ama e vuol donarci tutto.

